

# Sci e massmedia ai limiti del possibile

Autor(en): **Lörtscher, Hugo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **44 (1987)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000052>

## **Nutzungsbedingungen**

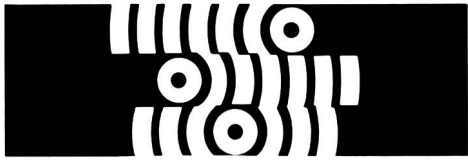
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



## Sci e massmedia ai limiti del possibile

**I campionati mondiali di sci alpino, disputati dal 25 gennaio all'8 febbraio 1987 a Crans Montana, sono andati fino ai limiti assoluti del fattibile**

Di Hugo Lörtscher

Con spese totali di 17 milioni di franchi, con 2000 aiutanti, 1200 soldati e 1100 giornalisti, fotografi e commentatori, i campionati mondiali di sci alpino di Crans Montana entrano nella storia svizzera dello sport come la manifestazione di massa più importante di tutti i tempi.

La Svizzera nell'euforia della valanga di medaglie. E chi osa allora alzare il dito ammonitore in mezzo alla folla sciovinista? Nondimeno c'è anche il rovescio della medaglia e il successo non giustifica sempre tutti i mezzi. Da quando lo sport e l'economia hanno fatto un matrimonio di convenienza, quest'alleanza nefasta ha sviluppato una propria dinamica che fa paura. La manifestazione «monstre» sull'altipiano di Crans-Montana ha illustrato drasticamente i limiti e gli eccessi della «corsa agli armamenti» sportivo-commerciale. Il circo sciistico in bilico tra euforia e caduta? Tutto questo sa un po' di demagogia. E la realtà? Se i CM di sci saranno salvati dall'essere un disastro finanziario, lo saranno solo grazie alla pubblicità affidata all'«International Management Group» (IMG), gruppo che ha realizzato un vero pezzo di bravura trovando degli sponsor per una somma totale di 8 milioni di franchi. È moltissimo, quasi la metà del preventivo. Ma è anche sano? Sano per lo sport? Sopra tutti le ditte Subaru e FILA che hanno investito ognuna 2 milioni. Per la concessione di poter mettere il loro nome non solo ai bordi delle piste, ma anche sui numeri di partenza. Inoltre Subaru ha messo a disposizione 15 minibus per la stampa e 110 auto per gli organizzatori, Fila ha vestito tra l'altro anche gli ufficiali. Non si tace l'impressione che in questi CM di sci di Crans-Montana il

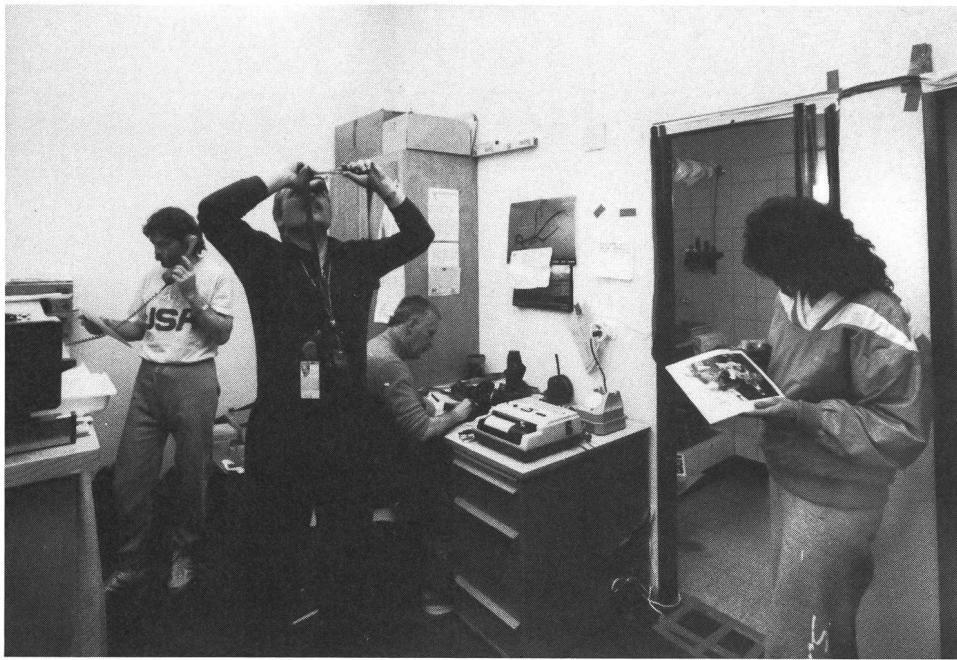
denaro aveva più interesse dello sport, incluso per chi ha rischiato la sua vita sulle piste straripide. Intanto tutti sono d'accordo: senza i sussidi degli sponsor, le ruote si fermerebbero. D'altra parte — come ha detto giustamente un commentatore della TV — questi contratti interessanti con gli sponsor non sarebbero possibili senza la televisione. Le cose dipendono l'una dall'altra.

Rappresentano un enorme potere i massmedia, soprattutto per il loro influsso sull'opinione pubblica. L'incredibile cifra di 600 giornalisti accreditati per i CM di sci di Crans-Montana, 300 fotografi, 200 commentatori radio e TV e 400 tecnici di 30 paesi con tutto il materiale e le installazioni necessarie,

significa un record svizzero assoluto per manifestazioni sportive di massa.

Per offrire alla stampa, alla radio e alla TV condizioni di lavoro ottimali, il centro scolastico intercomunale di Crans è stato trasformato in un centro per i media e gli scolari hanno passato un mese di vacanze forzate. La piscina di 50m è stata trasformata in una sala stampa con 300 posti di lavoro dotati di una macchina per scrivere. La palestra è servita per altri 200 giornalisti. Le docce e gli spogliatoi sono diventati camere oscure, le aule si sono trasformate in uffici e redazioni di agenzie e grandi case editrici. Oltre a questo le PTT ha messo a disposizione 35 telefoni con centralinista, 14 cabine, 19 telex, 15 telefax e 16 prese per Scrib. La SSR ha conosciuto a sua volta una mobilitazione generale trasformando un'altra ala del centro scolastico in un centro per i media, con sale di conferenza e studi televisivi anche per stazioni estere come ARD, ZDF e ORF. Con le 28 stazioni televisive e le 17 stazioni radio, la trasmissione dei CM di sci di Crans-Montana è stato il progetto più impor-





tante mai realizzato dalla SSR. Praticamente tutti i mezzi di produzione mobili dei tre studi regionali DRS, TSR, TSI sono stati utilizzati a Crans-Montana. Un totale di 49 telecamere con 22km di cavi hanno permesso il collegamento diretto rispettivamente la registrazione di tutti i corridori femminili e maschili nelle 12 gare, dalla partenza fino all'arrivo. Per l'analisi parallela delle immagini i commentatori della DRS hanno potuto contare su Bernhard Russi, quelli della TSR su Silvano Meli e quelli della TSI su Luca Pedrini. Meglio di così non si poteva proprio fare. L'informazione totale per uno sport totale.

I fotografi della stampa hanno goduto di particolari privilegi. Il gigante Kodak, sponsor di 2° grado e responsabile delle fotocopie dei bollettini per la stampa, delle liste di partenza e di risultati (consumo di 1 milione di fogli in 2 settimane), ha offerto non solo lo sviluppo di tutti i film a colori e in bianco e nero, ma ha inoltre sostituito ogni film sviluppato con uno nuovo. Inoltre Kodak ha offerto ai fotografi durante il tempo d'attesa uno spuntino con bibita nel bar dell'albergo di fronte. Lo stesso servizio gratuito lo hanno offerto le ditte Nikon e Canon per chi aveva un problema con il suo apparecchio fotografico. Una incredibile generosità all'insegna delle «RP».

Passare una giornata nel centro o negli stadi è stata un'esperienza affascinante che ha fatto però anche riflettere. Bisogna aver vissuto la vita che anima questo centro prima e dopo le gare, con i minibus che a poco tempo d'intervallo caricano e scaricano i giornalisti e i fotografi stracarichi (armati persino di ramponi per assicurarsi le posizioni strategiche sui pendii).

A che serve questa caccia, questo tumulto per pochi millesimi di secondo di

differenza all'arrivo? Quanta energia viene sprecata in nome dell'informa-

zione. Visto da una certa distanza, il circo sciistico e i massmedia hanno qualcosa d'irrazionale che fa quasi paura.

Malgrado tutto: bisogna ammirare i 1100 rappresentanti dei massmedia per la loro capacità di sopravvivere questi 12 giorni in continuo stress.

Una cosa è certa: il concetto per i media di Hugo Steinegger e tutto il centro d'informazione a Crans ha superato con successo la prova di fuoco, nonostante alcuni inconvenienti dovuti all'enorme numero di giornalisti.

C'è chi vede i CM di sci a Crans-Montana come superflui e dannosi per l'ambiente e c'è chi applaude insieme con i numerosi «fans» (chi saprebbe sottrarsi al fascino di tali gare quando si trova sul posto?).

Queste manifestazioni sportive di massa fanno ormai parte della nostra società aldilà di ogni sistema politico. È un compito speciale dei massmedia interpretare i segni del tempo e impedire l'illimitata espansione. □

